



Rassegna Stampa

19 luglio 2024

ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI E STRUTTURE

ADNKRONOS	18/07/2024	0	E.ROMAGNA: REGIONE CHIEDE PIU' DIRITTI PER I DETENUTI = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	18/07/2024	0	E.ROMAGNA: REGIONE CHIEDE PIU' DIRITTI PER I DETENUTI (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ANSA	18/07/2024	0	Carceri: Zuppi, i 57 morti rappresentano un'emergenza <i>Rassegna Agenzie</i>	6
bolognaindiretta.it	18/07/2024	1	Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto". VIDEO <i>Redazione</i>	8
bolognatoday.it	18/07/2024	1	Carceri: Zuppi, "57 morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza" <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI BOLOGNA	19/07/2024	4	Zuppi al carcere della Dozza «Più misure alternative» = «Ci vogliono più misure alternative» Zuppi in visita al carcere della Dozza <i>Federica Nannetti</i>	11
cronacabianca.eu	18/07/2024	1	L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti <i>Cristian Casali</i>	13
DIRE	18/07/2024	0	CARCERE. LAFRAM (UCOII) ALLA DOZZA: PREVENIAMO RADICALIZZAZIONE -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	16
parmatoday.it	18/07/2024	1	Il garante: "Una guida a ogni detenuto per tutelare i propri diritti" <i>Redazione</i>	17
piacenzasera.it	18/07/2024	1	L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti: consegnato il nuovo Codice ristretto <i>Redazione</i>	18
piacenzasera.it	18/07/2024	1	L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti: consegnato il nuovo Codice ristretto - piacenzasera.it <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA BOLOGNA	19/07/2024	5	Dozza, l'appello di Zuppi "Più umanità per i detenuti" = Zuppi in difesa dei diritti dei detenuti "Servono umanità e percorsi alternativi" <i>Emanuela Giampaoli</i>	22
TRC BOLOGNA	19/07/2024	0	TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 13.00 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto" - (18-07-2024)	24
TRC BOLOGNA	19/07/2024	0	TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 19.30 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto" - (18-07-2024)	26
TRMH24	19/07/2024	0	RETE 7 - ETG BOLOGNA 19.20 - `Zuppi in visita al carcere della Dozza: `Emergenza suicidi, servono misure alternative` - (18-07-2024)	28

E.ROMAGNA: REGIONE CHIEDE PIU' DIRITTI PER I DETENUTI =

Bologna, 18 lug. (Adnkronos/Labitalia) - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni, il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, assieme al presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, al presidente dell'Ucoii, Yassine Lafram, poi l'assessore regionale Igor Taruffi, il presidente della commissione Parità Federico Amico, i consiglieri regionali Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Nadia Rossi, Luca Sabattini e Mirella Dal Fiume sono entrati questa mattina nelle carceri della regione per consegnare il Codice ristretto, una guida sui percorsi alternativi alla detenzione carceraria, a tutti i detenuti.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. "La Regione Emilia-Romagna - ha detto Petitti - vuole essere protagonista in questo processo che guarda alle tutele dei più deboli: diventa quindi fondamentale fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere. Sappiamo, ad esempio, quanto i progetti di inclusione lavorativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita. Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere".

A Bologna si è presentata al carcere della Dozza una numerosa rappresentanza delle istituzioni. Con il garante Cavalieri, anche Yessine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi. "Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria - ha spiegato Cavalieri dall'interno del carcere bolognese della Dozza - favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorati, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, questo anche per deflazionare il numero delle persone recluse". (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

18-LUG-24 15:40

NNNN

E.ROMAGNA: REGIONE CHIEDE PIU' DIRITTI PER I DETENUTI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Per il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi "quella del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri è un problema urgente da risolvere con umanità. 57 morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza, evidentemente alcuni meccanismi non funzionano, la strada da seguire è quella dei percorsi alternativi, tutti gli indicatori ci dicono che funzionano, anche rispetto al tema della sicurezza, dobbiamo dare una speranza a queste persone, garantire delle opportunità da spendere poi una volta fuori".

Il problema sovraffollamento è particolarmente marcato a Bologna: alla Dozza sono 339 i detenuti in eccesso (dati al 30 giugno), rispetto alla capienza regolamentare della struttura, in tutta la regione arrivano a 746. Un problema che è associato anche a fenomeni di violenza e suicidi in carcere. In Italia dall'inizio dell'anno ci sono già stati 57 suicidi in carcere. Da Bologna è intervenuto anche il presidente delle comunità islamiche, Yassine Lafram: "È importante ricordare anche che il detenuto straniero ha un disagio più grave dovuto alla difficoltà linguistica e ai problemi di conservazione dei rapporti con l'ambiente familiare, che hanno riflessi negativi non solo sul percorso di risocializzazione ma anche sull'applicazione di misure quali lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione anticipata".

Igor Taruffi, assessore regionale: "Prosegue l'impegno della Regione Emilia-Romagna su questo tema, programmati stanziamenti per 2 milioni all'anno nel triennio, lavoriamo per garantire una possibilità di reinserimento sociale a queste persone".

Sempre nel capoluogo emiliano era presente la vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale, Silvia Zamboni: "Dobbiamo impegnarci per fare conoscere fuori quello che è il carcere, il carcere deve servire, prima di tutto, per sostenere il detenuto nel suo percorso di reinserimento all'esterno. Oggi queste opportunità appartengono a pochi, serve più lavoro in carcere, soprattutto per le donne". (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

18-LUG-24 15:40

NNNN

Carceri: Zuppi, i 57 morti rappresentano un'emergenza

(ANSA) - BOLOGNA, 18 LUG - Una visita nel carcere bolognese della Dozza e negli altri istituti dell'Emilia-Romagna per consegnare il Codice ristretto, una guida sui percorsi alternativi alla detenzione carceraria, a tutti i detenuti. A prendere parte all'iniziativa sono stati la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni, oltre al garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri. Con loro anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, il presidente dell'Ucoi, Yassine Lafram, l'assessore regionale Igor Taruffi, il presidente della commissione Parità Federico Amico, ai consiglieri regionali Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Nadia Rossi, Luca Sabattini e Mirella Dal Fiume.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. "Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione - ha detto - possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere".

A Bologna si sono recati al carcere della Dozza - dove i detenuti in eccesso sono 339 - il garante Cavalieri, Yessine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi.

"Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria - ha spiegato Cavalieri - favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, ai percorsi alternativi al carcere".

Per il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi "57 morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza, evidentemente alcuni meccanismi non funzionano, la strada da seguire è quella dei percorsi alternativi" alla detenzione. Per il presidente dell'Ucoi Lafram non bisogna dimenticare che i detenuti stranieri hanno maggiori "difficoltà linguistiche e problemi di conservazione dei rapporti con l'ambiente familiare, che hanno riflessi negativi non solo sul percorso di risocializzazione ma anche sull'applicazione di misure" alternative alla detenzione. (ANSA).

2024-07-18T16:29:00+02:00

R
YDR-ROM

ANSA per REGIONE_EMILIA_ROMAGNA

<https://trust.ansa.it/eb9b24eaf56f9e1bd0536946ce4fa25155c9cb8a73d37bf8a1e2a2c413acd475>

eb9b24eaf56f9e1bd0536946ce4fa25155c9cb8a73d37bf8a1e2a2c413acd475

Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto". VIDEO

REDAZIONE



BOLOGNA – Sono otto in totale le delegazioni che hanno fatto visita alle carceri dell'Emilia-Romagna per consegnare il nuovo Codice ristretto, vale a dire la guida aggiornata dei diritti delle persone detenute dopo la prima edizione del 2022. Un vero e proprio glossario per elencare quelle che sono le loro possibilità, dalle misure alternative alle diverse tipologie di permessi e di lavoro esterno. A comporre la delegazione bolognese che ha fatto visita in mattinata al carcere della Dozza l'Arcivescovo e Presidente della CEI Matteo Maria Zuppi, il Presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche

d'Italia Yassine Lafram insieme al Garante regionale Roberto Cavaliere. A loro si sono uniti anche l'Assessore regionale Igor Taruffi, le Consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini e il Garante di Bologna Antonio Ianniello. Un gruppo ben nutrito di amministratori locali, garanti e rappresentanti delle confessioni religiose oltre che esponenti delle camere penali per entrare nelle strutture carcerarie del territorio con un'iniziativa promossa dal Garante regionale dei detenuti e dalla Camera penale di Bologna con il sostegno della commissione per la Parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Una guida che si rende necessaria per far comprendere ai detenuti i diritti di cui godono e soprattutto per illustrare in modo facilitato le modalità di accesso ai benefici penitenziari di cui possono usufruire, il tutto grazie alla versione aggiornata disponibile anche in lingua araba. Un piccolo passo, ma che non basta, per cercare di combattere la situazione ormai insostenibile in cui riversano le carceri del territorio che, a fronte dei 2.900 posti regolamentari, accolgono circa 3.700 detenuti. Ai problemi legati al sovraffollamento e al reinserimento nella società, si aggiungono i numerosi episodi di violenza e di suicidi – questi ultimi una vera e propria piaga visto che solo nel 2024 in tutta Italia hanno raggiunto il numero elevatissimo di 56 carcere visita detenuti dozza Bologna codice

Carceri: Zuppi, "57 morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza"

L'obiettivo è ridurre il sovraffollamento del carcere bolognese e degli altri istituti della regione

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

Una visita nel carcere bolognese della Dozza e in altri istituti dell'Emilia-Romagna per consegnare il Codice ristretto, una guida sui percorsi alternativi alla detenzione carceraria, a tutti i detenuti. A prendere parte all'iniziativa sono stati la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni,

oltre al garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri. Con loro hanno preso parte alla visita anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, il presidente dell'Ucoii, Yassine Lafram, oltre all'assessore regionale Igor Taruffi, il presidente della commissione Parità Federico Amico, ai consiglieri regionali Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Nadia Rossi, Luca Sabattini e Mirella Dal Fiume.

Carceri: in Emilia-Romagna ci sono 3.725 detenuti per 2.979 posti di capienza massima

La presidentPetitti a Rimini

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. "La Regione Emilia-Romagna - ha detto Petitti - vuole essere protagonista in questo processo che guarda alle tutele dei più deboli: diventa quindi fondamentale fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere. Sappiamo, ad esempio, quanto i progetti di inclusione lavorativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita. Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere".

Visita alla Dozza

A Bologna si è presentata al carcere della Dozza una numerosa rappresentanza delle istituzioni. Con il garante Cavalieri, anche Yessine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi.

"Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria - ha spiegato Cavalieri dall'interno del carcere bolognese della Dozza -

favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorati, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, questo anche per deflazionare il numero delle persone reclusi".

Zuppi: "Sovraffollamento è problema urgente"

Il problema sovraffollamento è particolarmente marcato a Bologna: alla Dozza sono 339 i detenuti in eccesso (dati al 30 giugno), rispetto alla capienza regolamentare della struttura, in tutta la regione arrivano a 746. Un problema che è associato anche a fenomeni di violenza e suicidi in carcere. In Italia dall'inizio dell'anno ci sono già stati 57 suicidi in carcere.

Per il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi "quella del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri è un problema urgente da risolvere con umanità. Cinquantasette morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza, evidentemente alcuni meccanismi non funzionano, la strada da seguire è quella dei percorsi alternativi, tutti gli indicatori ci dicono che funzionano, anche rispetto al tema della sicurezza, dobbiamo dare una speranza a queste persone, garantire delle opportunità da spendere poi una volta fuori".

Lafram: "Detenuto straniero ha un disagio in più"

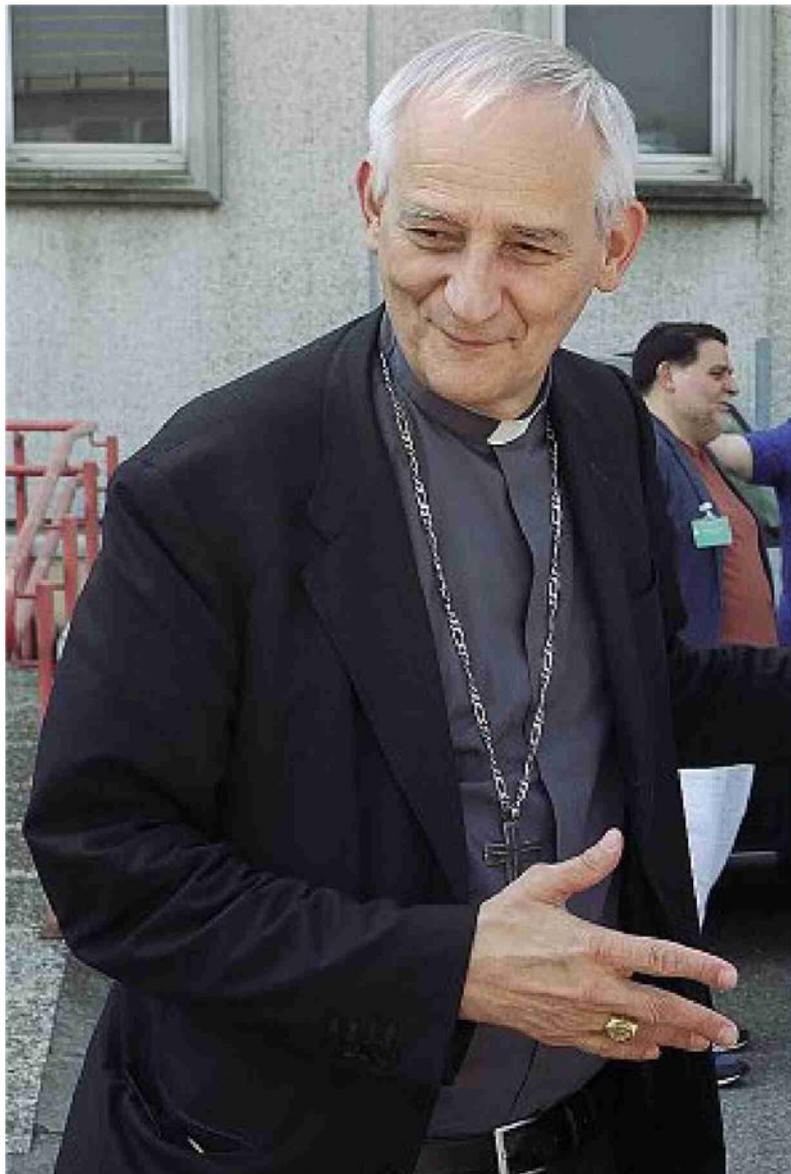
Da Bologna è intervenuto anche il presidente delle comunità islamiche, Yassine Lafram: "È importante ricordare anche che il detenuto straniero ha un disagio più grave dovuto alla difficoltà linguistica e ai problemi di conservazione dei rapporti con l'ambiente familiare, che hanno riflessi negativi non solo sul percorso di risocializzazione ma anche sull'applicazione di misure quali lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione anticipata".

La visita Con la delegazione anche Yassin Lafram

Zuppi al carcere della Dozza «Più misure alternative»

«Servono più misure alternative al carcere». Lo ha detto il cardinale Matteo Zuppi che ieri ha visitato il carcere della Dozza che come molti altri istituti in Italia è sovraffollato.

a pagina 4 Nannetti



Peso: 1-19%, 4-45%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

«Ci vogliono più misure alternative» Zuppi in visita al carcere della Dozza

L'arcivescovo ha incontrato i detenuti in occasione della presentazione di «Codice ristretto», un vademecum sui diritti delle persone detenute

La visita

di **Federica Nannetti**

Basterebbe un numero e nessun'altra parola. «È arrivato il 57esimo suicidio in carcere dall'inizio dell'anno, 57 persone che vanno ascoltate. Non ci sarebbe nemmeno bisogno di commentare questo dato ma almeno va letta l'emergenza; perché è chiaro come ci siano dei meccanismi che non funzionano». Riconoscere i malfunzionamenti dell'amministrazione carceraria per poi cercare di trovare soluzioni, a partire dalle misure alternative, è il primo e più forte appello del cardinale e presidente della Cei, arcivescovo Matteo Zuppi, che ieri ha incontrato i detenuti della Dozza di Bologna in occasione della consegna del nuovo *Codice ristretto*, una guida sui diritti delle persone detenute

— in primis l'ottenimento delle misure alternative al carcere —, distribuita in tutti gli istituti penitenziari della regione. «Nella Costituzione non si parla di carcere, ma di pene — ha proseguito Zuppi —, nemmeno di pena. Ecco, che venga preservato almeno il plurale».

Plurale che riguarda appunto anche le misure alternative e i benefici ai quali in alcune condizioni si può accedere, oggetto proprio del vademecum voluto dal garante regionale dei detenuti, Roberto Cavalieri, dalla Camera penale di Bologna e dalla commissione per la Parità e i diritti dell'Assemblea legislativa (presenti ieri i rappresentanti di tutte queste realtà). «Tutti gli indicatori dicono che le misure alternative danno maggior sicurezza e riducono i rischi di recidiva — ha aggiunto l'arcivescovo —. Piuttosto che "buttare via la chiave", come spesso si sente dire, meglio tenerla e girarla al momento opportuno». Promuovere la cultura dei diritti dei detenuti, come azione in sé, non risolverà i diversi problemi delle carceri emiliano-ro-

magnole e non solo, dal sovrappollamento (a Bologna 339 persone in più rispetto alla capienza massima di 450 circa) al sottodimensionamento del personale, ma un passo verso un cambio di prospettiva potrebbe farlo compiere: «Le carceri cambiano se a cambiare sono le attività», ha ribadito Zuppi, auspicando una reazione di tutto il sistema, anche esterno. Basti pensare, come ha ricordato sempre l'arcivescovo, la carenza di alloggi protetti: «Ci sarebbe bisogno di molte più iniziative simili a Casa Corticella», che è la Don Nozzi, la comunità per detenuti in misura alternativa con otto posti inaugurata un paio di anni fa. Lo stesso potrebbe dirsi per le attività lavorative e imprenditoriali: il valore di Fid-Fare impresa in Dozza — l'azienda costruita all'interno del carcere per dare un riscatto lavorativo e una prospettiva futura — è stato ricordato anche da Igor Taruffi, l'assessore regionale al Welfare presente ieri, che ha poi aggiunto «la programmazione di due milioni di euro all'anno nel triennio per il reinserimento sociale» e, an-

cora, l'importanza del fare rete anche con le istituzioni religiose.

Tra i membri della delegazione, oltre ai consiglieri regionali Marco Mastacchi, Silvia Piccinini e alla vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Silvia Zamboni, anche il presidente dell'Ucoii, Yassine Lafram. «Le comunità islamiche italiane sono da tempo attente alla situazione delle carceri e al loro sovrappollamento. Ci occupiamo di mediazione linguistica e in questo modo facciamo prevenzione vera alla radicalizzazione. Difficoltà linguistiche e di conservazione dei rapporti familiari hanno riflessi negativi sul percorso di risocializzazione e sull'applicazione di misure quali lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione anticipata». Bisognerebbe «considerare questo mondo del carcere, che sembra fuori dal mondo, dentro al mondo», è la conclusione di Silvia Zamboni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alloggi e attività

Il cardinale ha citato gli esempi della Casa Corticella Don Nozzi e dell'azienda FiD



L'ingresso Il cardinale Matteo Zuppi insieme all'assessore regionale Igor Taruffi ieri all'ingresso del carcere della Dozza (foto Nucci/LaPresse)

La guida

«Codice ristretto» è una guida sui diritti delle persone detenute, curata dalla Camera Penale di Bologna, distribuita ieri (foto Nucci/LaPresse)



Peso: 1-19%, 4-45%

L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti

Cristian Casali



La presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni, il Garante dei detenuti Roberto Cavalieri, il cardinale Matteo Zuppi, il presidente delle comunità islamiche Yassine Lafram e il presidente della commissione Parità Federico Amico, l'assessore regionale Igor Taruffi, i consiglieri Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Nadia Rossi, Luca Sabattini e Mirella Dalfiume sono entrati questa mattina nelle carceri

dell'Emilia-Romagna per consegnare il "codice ristretto" ai detenuti

La presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la vicepresidente Silvia Zamboni, il garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, assieme al presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, al presidente dell'Ucoii, Yassine Lafram, poi l'assessore regionale Igor Taruffi, il presidente della commissione Parità Federico Amico, i consiglieri regionali Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Nadia Rossi, Luca Sabattini e Mirella Dal Fiume sono entrati questa mattina nelle carceri della regione per consegnare il CODICE RISTRETTO, una guida sui percorsi alternativi alla detenzione carceraria, a tutti i detenuti.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. "La Regione Emilia-Romagna - ha detto Petitti - vuole essere protagonista in questo processo che guarda alle tutele dei più deboli: diventa quindi fondamentale fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere. Sappiamo, ad esempio, quanto i progetti di inclusione lavorativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita. Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere".

A Bologna si è presentata al carcere della Dozza una numerosa rappresentanza delle istituzioni. Con il garante Cavalieri, anche Yassine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi.

"Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria - ha spiegato Cavalieri dall'interno del carcere bolognese della Dozza - favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorati, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, questo anche per deflazionare il numero delle persone recluse".

Per il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi "quella del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri è un problema urgente da risolvere con umanità. 57

morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza, evidentemente alcuni meccanismi non funzionano, la strada da seguire è quella dei percorsi alternativi, tutti gli indicatori ci dicono che funzionano, anche rispetto al tema della sicurezza, dobbiamo dare una speranza a queste persone, garantire delle opportunità da spendere poi una volta fuori”.

Il problema sovraffollamento è particolarmente marcato a Bologna: alla Dozza sono 339 i detenuti in eccesso (dati al 30 giugno), rispetto alla capienza regolamentare della struttura, in tutta la regione arrivano a 746. Un problema che è associato anche a fenomeni di violenza e suicidi in carcere. In Italia dall’inizio dell’anno ci sono già stati 57 suicidi in carcere.

Da Bologna è intervenuto anche il presidente delle comunità islamiche, Yassine Lafram: “È importante ricordare anche che il detenuto straniero ha un disagio più grave dovuto alla difficoltà linguistica e ai problemi di conservazione dei rapporti con l’ambiente familiare, che hanno riflessi negativi non solo sul percorso di risocializzazione ma anche sull’applicazione di misure quali lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione anticipata”.

Igor Taruffi, assessore regionale: “Prosegue l’impegno della Regione Emilia-Romagna su questo tema, programmati stanziamenti per 2 milioni all’anno nel triennio, lavoriamo per garantire una possibilità di reinserimento sociale a queste persone”.

Sempre nel capoluogo emiliano era presente la vicepresidente dell’Assemblea legislativa regionale, Silvia Zamboni: “Dobbiamo impegnarci per fare conoscere fuori quello che è il carcere, il carcere deve servire, prima di tutto, per sostenere il detenuto nel suo percorso di reinserimento all’esterno. Oggi queste opportunità appartengono a pochi, serve più lavoro in carcere, soprattutto per le donne”.

Anche per la consigliera Silvia Piccinini era nella delegazione che ha visitato il carcere bolognese: “E’ importante lavorare sul tema dei percorsi alternativi al carcere, anche per contrastare il problema del sovraffollamento, che non si risolve costruendo nuove carceri”. Poi il consigliere Marco Mastacchi: “Un’occasione per toccare con mano una realtà che non conoscevo”.

A Reggio Emilia la delegazione era composta tra gli altri dal presidente della commissione Parità dell’Assemblea legislativa, Federico Amico. “Fino a quando non cambieranno le condizioni generali che consentono di attuare le misure alternative alla detenzione, quelle dirette a realizzare la funzione rieducativa della pena – ha detto Amico – anche il problema del sovraffollamento rimarrà irrisolto. Il governo nazionale finge di andare in questa direzione ma nella realtà non offrono vere opportunità alle persone detenute, con evidenti criticità anche rispetto alla presa in carico di queste persone, spesso demandata ai soli enti comunali”.

A Modena è stato il consigliere regionale Luca Sabbatini a entrare in carcere per consegnare il Codice ristretto, mentre la consigliera Mirella Dalfiume è andata a Ravenna.

La redazione del codice ristretto, un aggiornamento rispetto alla prima versione del 2022 (con le novità introdotte dalla legge Cartabia), è stata curata dalla Camera penale di Bologna, con la collaborazione dello stesso garante regionale e con il sostegno della

commissione assembleare regionale per la Parità.

Fotogallery

(Cristian Casali)

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164766467

CARCERE. LAFRAM (UCOII) ALLA DOZZA: PREVENIAMO RADICALIZZAZIONE -2-

(DIRE) Bologna, 18 lug. - La consegna del Codice ristretto non si sarebbe tenuta senza l'impegno della Camera penale di Bologna, fra l'altro, così come delle associazioni dei volontari. Tra i consiglieri regionali, invece, sono presenti l'assessore progressista Igor Taruffi, Silvia Piccinini dei 5 Stelle, Silvia Zamboni dei Verdi, che aggiorna i numeri del sovraffollamento, e il civico Marco Mastacchi. Quest'ultimo ringrazia tutti "per poter toccare con mano l'argomento carcere", Piccinini spinge sulle misure alternative per "una prospettiva di civiltà", e Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, sprona a "considerare questo mondo del carcere, che sembra fuori dal mondo, dentro al mondo".

(Lud/ Dire)

13:28 18-07-24

NNNN

Il garante: "Una guida a ogni detenuto per tutelare i propri diritti"

Il nuovo Codice, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, sarà distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna

REDAZIONE



Il nuovo Codice, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, sarà distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna

Il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, sarà distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna la mattina di giovedì 18 luglio. Delegazioni composte da amministratori locali, garanti, rappresentanti delle confessioni

religiose ed esponenti delle camere penali entreranno nelle strutture carcerarie di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini per consegnare la guida ai detenuti.

A Bologna, la delegazione in visita al carcere della Dozza vede la presenza dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei Matteo Zuppi e del presidente dell'Ucoii Yassine Lafram insieme con il garante regionale Roberto Cavalieri, l'assessore regionale Igor Taruffi, le consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini, e il garante di Bologna Antonio Ianniello, oltre a Stefania Pettinacci, Chiara Rizzo, Luca Sebastiani, Milena Micele, Carlo Machirelli, Rosa Ugolini e Antonella Minutiello della Camera penale. Mentre a Rimini la delegazione è composta dalla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Emma Petitti, dalla consigliera regionale Nadia Rossi, dal vescovo Nicolò Anselmi accompagnato da Viola Carando della Caritas, dall'Imam Mauro Ballabio e dal garante locale Giorgio Galavotti, oltre che da Annalisa Calvano, Susanna Megna e Martina Montanari della Camera penale.

L'iniziativa, organizzata dal garante regionale dei detenuti e dalla Camera penale di Bologna con il sostegno della commissione per la Parità e i diritti delle persone dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, è stata illustrata oggi a Bologna dal garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri nel corso di una conferenza stampa nella quale sono intervenuti anche Federico Amico, presidente della commissione Parità e diritti, nonché Stefania Pettinacci e Chiara Rizzo dell'Osservatorio carcere della Camera penale di Bologna. Alla conferenza stampa erano presenti anche la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni e la presidente della commissione assembleare Statuto Silvia Piccinini.

© Riproduzione riservata

L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti: consegnato il nuovo Codice ristretto

E' stato distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute,

REDAZIONE



E' stato distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, Delegazioni composte da amministratori locali, garanti, rappresentanti delle confessioni religiose ed esponenti delle camere penali sono entrate nelle strutture carcerarie di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini per consegnare la guida ai detenuti. A Piacenza,

insieme alla direttrice del carcere delle Novate Maria Gabriella Lusi, hanno partecipato alla consegna la garante locale Mariarosa Ponginebbi, Davide Marchettini della Caritas insieme ad Alessandro Righi e Stefano Moruzzi della Camera Penale.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. “La Regione Emilia-Romagna – ha detto Petitti – vuole essere protagonista in questo processo che guarda alle tutele dei più deboli: diventa quindi fondamentale fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere. Sappiamo, ad esempio, quanto i progetti di inclusione lavorativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita. Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere”.

A Bologna si è presentata al carcere della Dozza una numerosa rappresentanza delle istituzioni. Con il garante dei detenuti Roberto Cavalieri anche Yessine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi. “Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria – ha spiegato Cavalieri dall'interno del carcere bolognese della Dozza – favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorati, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, questo anche per deflazionare il numero delle persone recluso”. Nelle dieci strutture carcerarie della regione Emilia-Romagna (dati aggiornati al 30 giugno 2024) sono presenti 3.725 detenuti (per una capienza regolamentare di 2.979 posti), di cui 167 donne, mentre in 1.826 sono stranieri. Il problema del sovraffollamento è associato a un aumento sia della diffusione di patologie psichiche e malattie infettive e virali, come ad esempio la tubercolosi, sia di fenomeni di violenza e suicidi. Nel 2024 in Italia ci sono già stati 56 suicidi in carcere, l'ultimo questa notte nella casa circondariale di Venezia.

La redazione del codice ristretto, un aggiornamento rispetto alla prima versione del 2022 (con le novità introdotte dalla legge Cartabia), è stata curata dalla Camera penale di Bologna, con la collaborazione dello stesso garante regionale e con il sostegno della commissione assembleare regionale per la Parità. “Il codice ristretto – spiega il garante Cavalieri – è una guida sui diritti, di facile lettura, per sostenere il detenuto nella comprensione delle modalità di accesso ai benefici penitenziari. Con la distribuzione di questo vademecum a tutti i detenuti presenti in Emilia-Romagna vogliamo sostenere la cultura dei benefici penitenziari e delle misure alternative alla detenzione”. Abbiamo pensato, aggiunge, “a un glossario che racchiuda tutte quelle che sono le possibilità che un detenuto ha rispetto al carcere, a partire dalle cosiddette misure alternative ma anche rispetto alle differenti tipologie di permessi e al lavoro esterno, con una parte dedicata a chi ha problemi collegati alle dipendenze”.

L'Emilia-Romagna chiede più diritti per i detenuti: consegnato il nuovo Codice ristretto - piacenzasera.it

E' stato distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute,

REDAZIONE



E' stato distribuito in tutte le carceri dell'Emilia-Romagna il nuovo Codice ristretto, la guida in versione aggiornata ai diritti delle persone detenute, Delegazioni composte da amministratori locali, garanti, rappresentanti delle confessioni religiose ed esponenti delle camere penali sono entrate nelle strutture carcerarie di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Modena, Piacenza, Ferrara, Ravenna e Rimini per consegnare la guida ai detenuti. A Piacenza,

insieme alla direttrice del carcere delle Novate Maria Gabriella Lusi, hanno partecipato alla consegna la garante locale Mariarosa Ponginebbi, Davide Marchettini della Caritas insieme ad Alessandro Righi e Stefano Moruzzi della Camera Penale.

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti è entrata nel carcere di Rimini, nella delegazione anche la consigliera Nadia Rossi. “La Regione Emilia-Romagna – ha detto Petitti – vuole essere protagonista in questo processo che guarda alle tutele dei più deboli: diventa quindi fondamentale fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere. Sappiamo, ad esempio, quanto i progetti di inclusione lavorativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita. Solo attraverso percorsi che mirano alla rieducazione possiamo poi pensare di contribuire in modo efficace a risolvere una condizione, come quella del sovraffollamento, che mina soprattutto la dignità e la qualità di vita di chi si trova in carcere”.

A Bologna si è presentata al carcere della Dozza una numerosa rappresentanza delle istituzioni. Con il garante dei detenuti Roberto Cavalieri anche Yessine Lafram, Silvia Zamboni, Silvia Piccinini, Marco Mastacchi, Igor Taruffi oltre al cardinale Matteo Maria Zuppi. “Il nostro obiettivo oggi è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria – ha spiegato Cavalieri dall'interno del carcere bolognese della Dozza – favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorati, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, questo anche per deflazionare il numero delle persone recluso”. Nelle dieci strutture carcerarie della regione Emilia-Romagna (dati aggiornati al 30 giugno 2024) sono presenti 3.725 detenuti (per una capienza regolamentare di 2.979 posti), di cui 167 donne, mentre in 1.826 sono stranieri. Il problema del sovraffollamento è associato a un aumento sia della diffusione di patologie psichiche e malattie infettive e virali, come ad esempio la tubercolosi, sia di fenomeni di violenza e suicidi. Nel 2024 in Italia ci sono già stati 56 suicidi in carcere, l'ultimo questa notte nella casa circondariale di Venezia.

La redazione del codice ristretto, un aggiornamento rispetto alla prima versione del 2022 (con le novità introdotte dalla legge Cartabia), è stata curata dalla Camera penale di Bologna, con la collaborazione dello stesso garante regionale e con il sostegno della commissione assembleare regionale per la Parità. “Il codice ristretto – spiega il garante Cavalieri – è una guida sui diritti, di facile lettura, per sostenere il detenuto nella comprensione delle modalità di accesso ai benefici penitenziari. Con la distribuzione di questo vademecum a tutti i detenuti presenti in Emilia-Romagna vogliamo sostenere la cultura dei benefici penitenziari e delle misure alternative alla detenzione”. Abbiamo pensato, aggiunge, “a un glossario che racchiuda tutte quelle che sono le possibilità che un detenuto ha rispetto al carcere, a partire dalle cosiddette misure alternative ma anche rispetto alle differenti tipologie di permessi e al lavoro esterno, con una parte dedicata a chi ha problemi collegati alle dipendenze”.

Dozza, l'appello di Zuppi "Più umanità per i detenuti"

La visita del cardinale e presidente Cei insieme a Lafram dell'Ucoii e a una delegazione regionale
"Vanno valutate le misure alternative". Consegnata ai carcerati una carta con i loro diritti

«Cinquantasette morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza». Il vescovo e presidente della Cei, Matteo Zuppi, dà la sveglia sul sovraffollamento delle strutture detentive e lo fa in visita alla Dozza. Dove sono 830 le persone in cella, a fronte di 450 posti (50 per le donne, che a loro volta sono molte di più). Una questione, da sempre al centro alla pastorale del cardinale

che alla condizioni dei carcerati ha sempre prestato grande attenzione.

di **Emanuela Giampaoli**

● a pagina 5

Zuppi in difesa dei diritti dei detenuti "Servono umanità e percorsi alternativi"

di **Emanuela Giampaoli**

«Cinquantasette morti in carcere rappresentano una vera e propria emergenza». Il vescovo e presidente della Cei, Matteo Zuppi, dà la sveglia sul sovraffollamento delle strutture detentive e lo fa in visita alla Dozza. Dove sono 830 le persone in cella, a fronte di 450 posti (50 per le donne, che a loro volta sono molte di più). Una questione al centro della pastorale del cardinale, da sempre molto sensibile al tema, e che si incardina con l'iniziativa, promossa dalla Regione, del Codice ristretto per i detenuti, una sorta di agevole vademecum con cui spiegare agli ospiti delle carceri dell'Emilia Romagna i propri diritti, l'accesso ai benefici di legge e alle forme alternative per scontare la pena.

Ieri il documento di undici pagine curato dalla Camera penale di Bologna, con la collaborazione del garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, è stato distribuito nella struttura di via del Gomito. «Quella del sovraffollamento e delle condizioni di vita nelle carceri è un proble-

ma urgente da risolvere con umanità - sottolinea Zuppi - evidentemente alcuni meccanismi non tornano, la strada da seguire è quella dei percorsi alternativi, tutti gli indicatori ci dicono che funzionano; anche rispetto al tema della sicurezza dobbiamo dare una speranza a queste persone, garantire delle opportunità da spendere poi una volta fuori». Con il vescovo a consegnare il vademecum anche lo stesso Cavalieri, il presidente delle Comunità islamiche italiane (Ucoii) e coordinatore di quella di Bologna, Yassine Lafram, la vicepresidente dell'assemblea legislativa Silvia Zamboni, l'assessore regionale Igor Taruffi coi consiglieri di viale Aldo Moro Silvia Piccinini, Marco Mastacchi e Nadia Rossi. «Il nostro obiettivo oggi - spiega Cavalieri - è quello di aiutare il detenuto a districarsi tra le tante leggi sulla materia carceraria favorendo quindi l'accesso, per chi ne ha diritto, a tutti quei percorsi alternativi al carcere, a partire da quelli lavorativi, essenziali per la riabilitazione sociale una volta conclusa la pena, an-

che per diminuire il numero dei reclusi». Taruffi fa sapere che sul tema la Regione ha stanziato 2 milioni all'anno nel triennio: «Lavoriamo per garantire una possibilità di reinserimento sociale a queste persone». Mentre Lafram pone l'accento sui detenuti stranieri la cui condizione è aggravata da «difficoltà linguistiche e problemi di conservazione dei rapporti con l'ambiente familiare, che hanno riflessi negativi non solo sul percorso di risocializzazione ma anche sull'applicazione di misure quali lavoro esterno, permessi premio, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione anticipata». Ricordando tra l'altro come mediazione linguistica e altre iniziative dell'Ucoii servano a prevenire anche «la radicalizzazione».

Dal carcere di Rimini - la consegna del vademecum è avvenuta in



Peso: 1-14%, 5-47%

contemporanea nelle diverse strutture detentive della regione dove i detenuti in eccesso arrivano complessivamente a 746 - la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti ha ribadito l'importanza di «fornire ai detenuti strumenti utili a informarsi su quelli che sono i percorsi alternativi al carcere» mettendo in evidenza «quanto i progetti di inclusione lavo-

rativa possano apportare benefici concreti a ogni livello, per creare le condizioni affinché la persona possa costruirsi un progetto di vita».



Diritti
Sopra la Dozza, sotto il cardinale Zuppi. Ieri nelle carceri della regione è stato distribuito un vademecum per i detenuti



Peso: 1-14%, 5-47%

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRC BOLOGNA
Titolo Trasmissione		TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 13.00 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto``" - (18-07-2024)			

TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 13.00 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto``" - (18-07-2024)



In onda: 18.07.2024

Condotto da: STEFANO FERRARI

Ospiti:

Servizio di: GIULIA LEONELLI

Durata del servizio: 00:02:31

Orario di rilevazione: 13:07:01

Intervento di: SILVIA ZAMBONI (CONSIGLIERA REGIONALE E-R EUROPA VERDE)

STEFANO FERRARI: In visita al carcere della Dozza una delegazione istituzionale per la distribuzione detenuti del nuovo codice ristretto, una guida aggiornata ai diritti delle persone detenute, a prendervi parte amministratori locali garanti rappresentanti delle confessioni religiose ed esponenti delle camere penali, per noi Giulia Leonelli.

GIULIA LEONELLI: Sono 8 in totale le delegazioni che hanno fatto visita alle carceri dell'Emilia Romagna, per consegnare il nuovo codice ristretto vale a dire la guida aggiornata dei diritti delle persone detenute dopo la prima edizione del 2022, è un vero e proprio glossario per elencare quelle che sono le loro possibilità dalle misure alternative alle diverse tipologie di permessi di lavoro esterno, a comporre la delegazione bolognese che ha fatto visita in mattinata al carcere della Dozza all'arcivescovo il presidente della cei Matteo Maria Zuppi, il presidente dell'unione delle comunità islamiche d'Italia, Yassine Lafram insieme al garante regionale Roberto Cavalieri, a loro si sono uniti anche l'Assessore regionale Igor Taruffi, le consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini, e garante di Bologna Antonio Ianniello, un gruppo ben nutrito di amministratori locali garanti e rappresentanti delle confessioni religiose, oltre che esponenti delle camere penali per entrare nelle strutture carcerarie del territorio con un'iniziativa promossa dal garante regionale dei detenuti e dalla camera penale di Bologna, con il sostegno della commissione per la parità e i diritti delle persone dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, una guida che si rende necessaria per far comprendere ai detenuti i diritti di cui godono, e soprattutto per illustrare in modo facilitato le modalità di accesso ai benefici penitenziari di cui possono usufruire, il tutto grazie alla versione aggiornata disponibile anche in lingua araba.

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRC BOLOGNA
Titolo Trasmissione	TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 13.00 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto``" - (18-07-2024)				

SILVIA ZAMBONI: E una guida importante per orientare i detenuti rispetto ai diritti che hanno nel chiedere nell'ottenere misure alternative al carcere, quindi uno strumento per loro per essere messi al corrente di quello che possono fare scontare la pena in carcere.

GIULIA LEONELLI: Un piccolo passo ma non basta per cercare di combattere la situazione ormai insostenibile in cui riversano le carceri del territorio, che a fronte di 2900 posti regolamentari accolgono circa 3700 detenuti, ai problemi legati al sovraffollamento e il reinserimento nella società, si aggiungono i numerosi episodi di violenza e di suicidi, questi ultimi una vera e propria piaga visto che solo nel 2024 in tutta Italia hanno raggiunto il numero elevatissimo di cinquantasei.

Tag: DIRITTI DEI DETENUTI , ANTONIO IANNIELLO (GARANTE DETENUTI DI BOLOGNA), ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL EMILIA-ROMAGNA, CARD. MATTEO MARIA ZUPPI (PRESIDENTE CEI), CODICE RISTRETTO, IGOR TARUFFI (ASSESSORE AL WELFARE POLITICHE GIOVANILI REGIONE E-R), ROBERTO CAVALIERI (GARANTE REGIONALE DEI DETENUTI), SILVIA PICCININI (CONSIGLIERA M5S REGIONE EMILIA ROMAGNA), VISITA A CARCERE

TAG/XHB

18-07-24 17.40 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRC BOLOGNA
Titolo Trasmissione		TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 19.30 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto" - (18-07-2024)			

TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 19.30 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto" - (18-07-2024)



In onda: 18-07-2024

Condotto da: GIADA GUIDA

Ospiti:

Servizio di: GIULIA LEONELLI

Durata del servizio: 00:02:21

Orario di rilevazione: 19:40:21

Intervento di: SILVIA ZAMBONI (CONSIGLIERA REGIONALE E-R EUROPA VERDE)

GIADA GUIDA: In visita al carcere della Dozza una delegazione istituzionale per la distribuzione ai detenuti del nuovo codice ristretto, una guida aggiornata ai diritti delle persone detenute sentiamo Giulia Leonelli.

GIULIA LEONELLI: Sono 8 in totale le delegazioni che hanno fatto visita alle carceri dell'Emilia Romagna, per consegnare il nuovo codice ristretto vale a dire la guida aggiornata dei diritti delle persone detenute dopo la prima edizione del 2022, è un vero e proprio glossario per elencare quelle che sono le loro possibilità dalle misure alternative alle diverse tipologie di permessi di lavoro esterno, a comporre la delegazione bolognese che ha fatto visita in mattinata al carcere della Dozza all'arcivescovo il presidente della cei Matteo Maria Zuppi, il presidente dell'unione delle comunità islamiche d'italia, Yassine Lafram insieme al garante regionale Roberto Cavalieri, a loro si sono uniti anche l'Assessore regionale Igor Taruffi, le consigliere regionali Silvia Zamboni e Silvia Piccinini, e garante di Bologna Antonio Ianniello, un gruppo ben nutrito di amministratori locali garanti e rappresentanti delle confessioni religiose, oltre che esponenti delle camere penali per entrare nelle strutture carcerarie del territorio con un'iniziativa promossa dal garante regionale dei detenuti e dalla camera penale di Bologna, con il sostegno della commissione per la parità e i diritti delle persone dell'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, una guida che si rende necessaria per far comprendere ai detenuti i diritti di cui godono, e soprattutto per illustrare in modo facilitato le modalità di accesso ai benefici penitenziari di cui possono usufruire, il tutto grazie alla versione aggiornata disponibile anche in lingua araba.

SILVIA ZAMBONI: E una guida importante per orientare i detenuti rispetto ai diritti che hanno nel chiedere nell'ottenere misure alternative al

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRC BOLOGNA
Titolo Trasmissione	TRC BOLOGNA - TRC NOTIZIE 19.30 - "Visita al carcere della Dozza, ai detenuti il nuovo "Codice ristretto" - (18-07-2024)				

carcere, quindi uno strumento per loro per essere messi al corrente di quello che possono fare scontare la pena in carcere.

GIULIA LEONELLI: Un piccolo passo ma non basta per cercare di combattere la situazione ormai insostenibile in cui riversano le carceri del territorio, che a fronte di 2900 posti regolamentari accolgono circa 3700 detenuti, ai problemi legati al sovraffollamento e il reinserimento nella società, si aggiungono i numerosi episodi di violenza e di suicidi, questi ultimi una vera e propria piaga visto che solo nel 2024 in tutta Italia hanno raggiunto il numero elevatissimo di 56.

Tag: REGIONE EMILIA ROMAGNA , ANTONIO IANNIELLO (GARANTE DETENUTI DI BOLOGNA), CARD MATTEO MARIA ZUPPI (PRESIDENTE CEI), CODICE RISTRETTO, IGOR TARUFFI (ASSESSORE AL WELFARE POLITICHE GIOVANILI REGIONE E-R), ROBERTO CAVALIERI (GARANTE REGIONALE DEI DETENUTI), SILVIA PICCININI (CONSIGLIERA M5S REGIONE EMILIA ROMAGNA), SILVIA ZAMBONI (CONSIGLIERE REGIONALE), VISITA IN CARCERE

SPC/XHB

18-07-24 21.44 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRMH24
Titolo Trasmissione		RETE 7 - ETG BOLOGNA 19.20 - `Zuppi in visita al carcere della Dozza: `Emergenza suicidi, servono misure alternative`` - (18-07-2024)			

RETE 7 - ETG BOLOGNA 19.20 - `Zuppi in visita al carcere della Dozza: `Emergenza suicidi, servono misure alternative`` - (18-07-2024)



In onda: 18.07.2024

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: ALESSIA SALVATORI

Durata del servizio: 00:02:53

Orario di rilevazione: 07:15:09

Intervento di: CARD. MATTEO MARIA ZUPPI (ARCIVESCOVO DI BOLOGNA E PRESIDENTE CEI), IGOR TARUFFI (ASSESSORE WELFARE EMILIA-ROMAGNA), ROBERTO CAVALIERI (GARANTE REGIONALE DEI DETENUTI), SILVIA ZAMBONI (VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE), YASSINE LAFRAM (PRESIDENTE UCOII)

Tag: CARCERE DELLA DOZZA, DETENUTI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SUICIDI

Speech to text

(...

c'erano anche l'arcivescovo di bologna il presidente della cei cardinale zuppi e il presidente dell'ucoii yassin lafram nella delegazione guidata dalla vicepresidente dell'assemblea legislativa dell'emilia romagna silvia zamboni che ha consegnato i detenuti del carcere della dozza così come è stato fatto negli altri carceri della regione il codice ristretto una sorta di vademecum sui percorsi alternativi alla detenzione carceraria un'altra occasione per riflettere su drammatici e delicati temi come i suicidi in carcere il sovraffollamento il recupero e l'inclusione sociale dei detenuti quest'anno sono tolti la vita è già cinquantasette detenuti numero di civili interrogare oltre le situazioni particolari c'è ovviamente una domanda che investe soprattutto il sistema che ci può aiutare a migliorare il sistema perché funzioni di edi e sani quella famosa giustizia riparativa che è la giustizia la

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	19/07/2024	Ora		Emittente	TRMH24
Titolo Trasmissione	RETE 7 - ETG BOLOGNA 19.20 - `Zuppi in visita al carcere della Dozza: `Emergenza suicidi, servono misure alternative`` - (18-07-2024)				

giustizia è sempre operative anche la punizione e in vista di una riparazione se non sarebbe soltanto la vendetta e questo dà sicurezza che il vero problema anche che la giustizia deve dare di sicurezza della certezza della pena e dell'applicazione della pena ma anche la sicurezza per tutto il cura italia convivenza credo che c'è molto da fare c'è tanto bisogno di partecipazione cioè il tagliato a vario titolo le associazioni di categoria qui alla voce c'è una fabbrica dentro quattro imprenditori con molta lungimiranza hanno voluto dentro il carcere che possa dare lavoro e quindi anche dare senso acquista il tempo del carcere e anche preparare un'eventuale lavoro quando si esce dal carcere che hanno delle modalità vecchie che andrebbero rinnovate rinnovate e anche la magistratura a volte manifesta una leggenda nella concessione dei benefici e questa azione codice rispetto cerca di alimentare una cultura e la cultura dei dei diritti dei detenuti che non sono persone che vanno rinchiusa dimenticata è importante far sì che i ragazzi abbiano una cultura giuridica basilare per poter come dire per potersi riscattare soprattutto le donne sono quelle più penalizzate perché così come hanno scarse possibilità di lavoro nel mercato del lavoro comune immaginiamoci poi quando sono detenute come regione stiamo investendo oltre due milioni l'anno per i prossimi tre anni soprattutto per fornire attività di formazione per fornire attività utili alle persone detenute per immaginare un percorso e una vita al di fuori degli istituti penitenziari

...)

TAG/BDF

19-07-24 07.37 NNNN